

# Il Deep State è responsabile del massacro in Ucraina

 [comedonchisciotte.org/il-deep-state-e-responsabile-del-massacro-in-ucraina/](https://comedonchisciotte.org/il-deep-state-e-responsabile-del-massacro-in-ucraina/)

24 novembre 2022



Di George D. O'Neill Jr., [theamericanconservative.com](https://theamericanconservative.com)

Sin dall'inizio della guerra in Ucraina, i media corporativi, i politici e tutte le ONG controllate in tutta l'America e l'Europa occidentale sono stati di pari passo nella loro affermazione che l'azione militare russa nell'Ucraina orientale era immotivata e ingiustificata: un atto di aggressione che non poteva essere consentito.

C'era un problema con questo blitz propagandistico: era totalmente falso. Il Deep State – le élites governative, la comunità dell'intelligence e l'establishment militare – ha passato decenni a minacciare e provocare la Russia spingendo la NATO verso il suo confine.

Non c'è bisogno di amare la Russia per vederlo, e si può detestare Vladimir Putin a non finire. La questione fondamentale rimane la stessa: i russi vedono la NATO al loro confine come un atto di aggressione e una minaccia alla loro sicurezza nazionale, e lo sappiamo da decenni.

L'elenco degli eventi è chiaro e inconfutabile.

Nel 1990, mentre l'Unione Sovietica stava iniziando a disgregarsi e si valutava la possibilità di pace nella maggior parte del mondo, gli Stati Uniti – nientemeno che James Baker, segretario di Stato americano – si impegnarono a non muovere la NATO verso est, verso il confine russo. Quella promessa era fondamentale per consentire il ritiro delle divisioni militari sovietiche dalla Germania dell'Est per facilitare l'unificazione del paese.

Questo impegno ha fornito anche la sicurezza necessaria per la dissoluzione del potere all'interno dell'Unione Sovietica. Senza tale garanzia, la resistenza alla rottura sarebbe stata intensa e quasi certamente violenta.

A quel punto, erano passati meno di 50 anni da quando la Russia era stata invasa. L'orrore della seconda guerra mondiale è costato al popolo russo da 25 a 35 milioni di vite. Oltre all'inimmaginabile mare di sangue di quella guerra, i russi ricordano bene le tante altre invasioni che hanno causato morte, dolore e sconforto per un numero incalcolabile di loro concittadini. Dal momento che gli americani non hanno mai sperimentato un'invasione straniera, non hanno idea di quell'orrore (La guerra del 1812 fu una breve e piccola battaglia).

Il Segretario di Stato Baker ha fatto la cosa giusta per placare un legittimo timore e facilitare la disgregazione e la liberazione di centinaia di milioni di persone prigioniere del sistema sovietico. Ma prima che l'inchiostro si asciugasse, l'establishment della politica estera degli Stati Uniti, espresso nella NATO e nell'UE, iniziò a non rispettare la parola data.

Mentre la Russia post-sovietica attraversava una grave depressione economica sconosciuta ai più in Occidente, le élite negli Stati Uniti e in Europa hanno messo insieme un piano per espandere la NATO fino ai confini della Russia. Questa mossa cinica ha apertamente ignorato e violato l'impegno dell'Occidente. All'inizio del 1997 George Kennan, il leone della politica estera di gran parte del XX secolo, avvertì in un editoriale sul *New York Times*:

*Alla fine del 1996, si permise, o si fece, prevalere l'impressione che in qualche modo e da qualche parte si fosse deciso di espandere la NATO fino ai confini della Russia. Ma qui è in gioco qualcosa della massima importanza. E forse non è troppo tardi per avanzare un punto di vista che, credo, non è solo mio, ma è condiviso da un certo numero di altri con una vasta e nella maggior parte dei casi più recente esperienza nelle questioni russe. L'opinione, dichiarata senza mezzi termini, è che l'espansione della NATO sarebbe l'errore più fatale della politica americana nell'intera era post-guerra fredda.*

Un anno dopo, nel maggio 1998, a seguito di un voto del Senato degli Stati Uniti per espandere la NATO, Kennan ha nuovamente avvertito le élites politiche occidentali del pericolo in un'intervista con Thomas Friedman del *New York Times*.

*“Penso che sia l’inizio di una nuova guerra fredda”, ha detto il signor Kennan dalla sua casa di Princeton. “Penso che i russi reagiranno gradualmente in modo piuttosto negativo e ciò influenzerà le loro politiche. Penso che sia un tragico errore. Non c’era alcun motivo per questo. Nessuno stava minacciando nessun altro. Questa espansione farebbe rivoltare nella tomba i Padri Fondatori di questo paese. Abbiamo firmato per proteggere tutta una serie di paesi, anche se non abbiamo né le risorse né l’intenzione di farlo in modo serio. [L’allargamento della NATO] è stata semplicemente un’azione sconsiderata da parte di un Senato che non ha alcun reale interesse per gli affari esteri”.*

Gli avvertimenti di Kennan furono ignorati. Un anno dopo, nel 1999, la NATO si è impegnata in un’azione militare contro la neonata nazione della Serbia. Ancora oggi si possono vedere i danni dei bombardamenti a Belgrado, la capitale serba.

La Serbia è stata un alleato della Russia sin dai tempi della prima guerra mondiale. Ciò è stato visto in Russia come un avvertimento che la NATO intendeva fare ciò che voleva e che chiunque si opponesse a loro poteva contare sullo stesso trattamento. Questo insulto calcolato ha portato direttamente all’ascesa di un leader nazionalista in Russia. Nel 2000, Vladimir Putin è stato eletto presidente. Dal momento che il bombardamento della Serbia, la partecipazione dell’America e della NATO alle guerre che hanno causato il naufragio intenzionale di altri paesi come la Jugoslavia, l’Afghanistan, l’Iraq, la Libia, la Siria e un certo numero di paesi in Africa, Centro e Sud America, non è passato inosservato alla dirigenza russa.

Nessuna persona seria a Washington può dire di non essere stata avvertita dell’impatto della loro sete di potere nell’espansione della NATO. Ma la bugia continua. I massimi leader della politica estera che negli anni si sono espressi contro gli interventi distruttivi sono stati ignorati.

William Burns, il direttore della CIA di Biden, l’agenzia incaricata di sapere come agiranno e reagiranno le altre nazioni, ha avuto un posto in prima fila sulla politica russa e della NATO per più di 30 anni. Nel 1990, Burns ha servito sotto il Segretario di Stato James Baker in un ruolo di pianificazione durante il periodo in cui Baker ha promesso alla Russia che la NATO non sarebbe avanzata oltre i confini della Germania appena riunificata.

La carriera di Burns come cardinale consacrato del Deep State è ben documentata. In effetti, è un po’ un’eredità. Il padre di Burns, un maggiore generale dell’esercito, era profondamente coinvolto nel lavoro di intelligence e servì Reagan e Bush Sr. nei Consigli per il disarmo. Lo stesso Burns era stato nominato da Clinton nel 1995 quando scrisse, mentre prestava servizio come consigliere per gli affari politici presso l’ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, che “l’ostilità all’inizio dell’espansione della NATO è quasi universalmente sentita in tutto lo spettro politico interno qui”.

L’intensità dell’antipatia della Russia nei confronti dell’espansione della NATO verso il proprio confine, e in particolare verso l’Ucraina, è stata accentuata in un rapporto del 2008 di Burns – all’epoca ambasciatore degli Stati Uniti presso la Federazione Russa – al

Segretario di Stato di Bush Jr., Condoleezza Rice: “L’ingresso dell’Ucraina nella NATO è la più luminosa di tutte le linee rosse per l’élite russa (non solo Putin). In più di due anni e mezzo di conversazioni con i principali attori russi, dai tirapiedi negli oscuri recessi del Cremlino ai più acuti critici liberali di Putin, «Devo ancora trovare qualcuno che veda l’Ucraina nella NATO come qualcosa di diverso da una sfida diretta agli interessi russi»».

Anche se quest’anno il direttore della CIA di Biden non è stato in grado di mettere a frutto la sua vasta esperienza, altri nel Dipartimento di Stato sapevano benissimo come la Russia avrebbe reagito apertamente per scongiurare l’adesione dell’Ucraina agli elenchi dei membri della NATO. Eppure Victoria Nuland, mandarina nei ranghi neocon dell’establishment della politica estera e del Dipartimento di Stato, nel 2013 si vantava che gli Stati Uniti avessero speso più di 5 miliardi di dollari per promuovere gruppi di “società civile” filo-occidentali in Ucraina dalla fine della Guerra Fredda.

Nel 2014 gli Stati Uniti hanno assistito, se non direttamente diretto, a un colpo di stato contro un governo eletto in Ucraina perché quel governo voleva relazioni amichevoli con la Russia, un vicino più grande con una storia condivisa che risale a secoli fa. Il Deep State non poteva tollerare quell’amicizia. Una famigerata telefonata trapelata tra l’allora Assistente Segretario di Stato Nuland e l’ex Ambasciatore degli Stati Uniti Geoffrey Pyatt che parlava di aiutare “l’ostetrica” nella rivoluzione del febbraio 2014 può essere ascoltata qui. Il professor John Mearsheimer dell’Università di Chicago ha tenuto una conferenza del 2015 in cui ha messo in guardia sui problemi e sui pericoli causati dalla crisi ucraina del 2014 progettata dagli Stati Uniti.

Dopo numerose aperture diplomatiche russe respinte per risolvere i pericoli posti da un’Ucraina ostile e armata dalla NATO, la Russia ha agito, come previsto da Kennan, Burns e altri. I russi si sono mossi nel 2014 per difendere il loro confine meridionale. Sostenendo i separatisti locali di lingua russa, la Russia è stata in grado di proteggere la Crimea, una penisola che è stata al centro della Marina russa per 300 anni. Sono andati oltre? No. Hanno iniziato una guerra totale? No. Ma hanno fatto come avevano promesso e si sono mossi per difendere il fronte meridionale della loro nazione. Come ha sottolineato il professor John Mearsheimer in una conferenza del 6 giugno 2022, c’è stata una lunga lista di provocazioni da parte degli Stati Uniti e della NATO che hanno portato a questo.

Molte di queste provocazioni sono state delineate nel rapporto della Rand Corporation del 2019 intitolato *Extending Russia*. La Rand Corporation è un think tank del Deep State che ha aiutato a progettare la maggior parte degli interventi stranieri degli Stati Uniti sin dalla sua fondazione nel 1948. Ma anche il riassunto del rapporto Rand mette in guardia contro l’arrivare al punto di precipitare un’azione militare. Apparentemente il brain-trust di Nuland, Biden e Blinken non ha letto quella parte. Per anni hanno reso l’Ucraina un membro de facto della NATO, una nazione neutrale solo di nome. Dal trattato di Minsk del 2015, hanno colpito l’orso e hanno continuato a colpire fino a quando l’orso non si è scagliato contro. In che modo ciò serve gli interessi dell’America?

Se siete interessati a dare un'occhiata ai pensieri e ai progetti del nostro Deep State nei confronti della Russia, leggete l'intero rapporto *Extending Russia* della Rand Corporation. È un'agghiacciante litania dell'interferenza intenzionale degli Stati Uniti nelle nazioni sovrane vicine alla Russia per ferire e provocare la Russia. La politica degli Stati Uniti è stata, a quanto pare: istigare le ostilità tra Ucraina e Russia a tutti i costi. Perché la leadership si è rifiutata di negoziare in buona fede con la Russia? Sapevano che i russi avrebbero reagito come hanno fatto. Cosa speravano di ottenere i politici statunitensi?

Queste sono le domande a cui bisogna rispondere. La politica estera e le élites militari devono essere ritenute responsabili della morte e della distruzione che le loro politiche antagoniste hanno scatenato. Possono fingere di non sapere cosa sarebbe successo, ma i seri esperti di politica estera al di fuori della bolla di Washington lo sanno meglio.

Di George D. O'Neill Jr., [theamericanconservative.com](http://theamericanconservative.com)

**George D. O'Neill, Jr.**, è un membro dell'*American Ideas Institute*, che pubblica *The American Conservative*, e un artista che vive nella Florida rurale.

Traduzione di Alessandro Napoli

Fonte primaria: <https://www.theamericanconservative.com/blame-the-deep-state-for-carnage-in-ukraine/>

Link fonte traduzione – <https://nritalia.org/2022/11/22/il-deep-state-e-responsabile-del-massacro-in-ucraina/>